

# Financial Risk Management

## Vigilanza Europea e Requisiti di Capitale

**Slide set**

LIUC, A.A. 2016-2017

# I temi della lezione

- Nuovo sistema bancario europeo (NSBE)
  - Le sue origini
  - L'Unione Bancaria Europea: le autorità
  - L'Unione Bancaria Europea: le direttive
  - Assolvere i nuovi requisiti di capitale
  - Assolvere i nuovi requisiti di liquidità



## Riferimenti bibliografici:

# L'alba del NSBE: trend strutturali

- Incongruenza tra la crescente integrazione dei mercati e la persistenza di distinte normative nazionali nel comparto bancario e finanziario
  - Il rischio sistemico si estende oltre i confini domestici
  - le dinamiche competitive si sviluppano a livello internazionale
- De Larosière Report (2009) auspicava:
  - la creazione dell'European Systemic Risk Board (ESRB)
    - ha responsabilità della vigilanza macro-prudenziale dell'intero sistema finanziario europeo emettendo, se opportuno, raccomandazioni e avvisi
  - La conversione dei comitati su banche, assicurazioni e prodotti mobiliari creati a valle dell'introduzione dell'euro in altrettante Autorità Europee a pieno titolo (2011)
    - European Banking Authority (EBA) –
    - European Securities Markets Authority (ESMA) -
    - European Insurance & Occupat. Pension Authority (EIOPA)
- De Larosière Report non auspicava il trasferimento a livello europeo della vigilanza micro-prudenziale sulle banche per timore di conflitti d'interesse

# L'alba del NSBE: le urgenti necessità

- La situazione nel primo semestre 2012
  - Ampi spread tra i titoli governativi emessi dagli Stati membri dell'Eurozona
  - Frammentazione del mercato del credito dell'eurozona:
    - sparizione del mercato interbancario
    - normative nazionali consentono alle rispettive autorità domestiche di segregare e limitare le esposizioni infragruppo "cross border" di una banca
  - Grave recessione da un lato; inefficace politica monetaria dall'altro
- Spirale perversa tra rischio bancario e rischio sovrano
  - Crisi bancarie pregiudicano la tenuta del rapporto «Debito Pubblico / PIL»
    - i salvataggi bancari aumentano il debito pubblico
    - la crescita del PIL è danneggiata da un mercato del credito malfunzionante
  - Il rischio sovrano può pregiudicare la stabilità del sistema bancario
    - perdite sui titoli governativi domestici nei portafogli di molte banche
    - si pongono dubbi sull'affidabilità delle garanzie pubbliche
    - credito deteriorato sospinto da un'economia debole

# Rompere la «spirale perversa»

- *It is imperative to break the vicious circle between banks & sovereigns*  
[apertura della dichiarazione dell'Euro Area Summit – 28 e 29 giugno, 2012]
- Modi di spezzare la spirale perversa
  - Svalutazione/rivalutazione valute domestiche:
  - Unione Fiscale:
  - Unione Bancaria: definizione e attuazione delle politiche sul settore bancario concentrate a livello europeo
    - cornice normativa (temi prudenziali e di governance)
    - attività di vigilanza
    - meccanismi di risoluzione delle crisi
    - assicurazione sui depositi
    - politica a tutela della competizione (antitrust)
- Sistema Europeo di risoluzione crisi - ESM (European Stability Mechanism)
  - fondo che concede prestiti e altre forme di supporto finanziario (incluso equity per ricapitalizzare le banche) per risolvere le crisi nei Paesi dell'eurozona
- Outright Monetary Transaction (OMT)
  - oggetto di controversia perché considerate, specie in Germania, una forma di finanziamento monetario dei disavanzi pubblici

# L'accordo politico

- Paesi “core” dell’UE erano contro la condivisione delle perdite
  - Dichiarazione congiunta di Germania, Olanda, Finlandia contro uso retroattivo dell’ESM
  - ESM ebbe parto non agevole: decisione dell’European Council del 12/2010; trattato intergovernativo firmato il 2/2012; attivo dal 10/2012
    - Istituzione intergovernativa con sede in Lussemburgo
    - € 80 mld. capitale versato; € 624 mld. capitale richiamabile; € 500 mld. max di debiti
- Banking union (+ *bail in*) *in cambio di* OMT (+ ESM+LTRO)
  - l’antitrust e la più generale omogeneizzazione della cornice regolamentare era già plasmata a livello europeo,
- Quindi focus su:
  - Single EU Supervision Mechanism (avanti a tutta forza)
  - Single EU Resolution Procedure (avanti con cautela)
  - Single Deposit Insurance Scheme (mandata su binario morto)

# Unione Bancaria: Vigilanza – I /II

- *Single Supervisory Mechanism (SSM)* attivo dal 4.11.2014
- Guidato da un *Supervisory Board*, che è organo della BCE ma gode di piena autonomia («no objection rule»)
  - 6 membri (5 nominati dalla BCE + il Presidente proposto dalla BCE con ratifica di Parlamento e Consiglio UE)
  - 19 membri sono rappresentanti delle Autorità di Vigilanza Nazionali (divisioni della Banca Centrale o distinte Autorità)
  - Sede a Francoforte, ma non nello stesso palazzo della BCE
- SSM ha autorità diretta sulle “*significant banks*” (circa 125 banche)
  - tutte le banche con totale attivo oltre i € 30 mld.
  - rappresentano l’85% delle attività bancarie dell’Eurozona
    - 32% Francia; 22% Germania; 14% Spagna; 10% Italia e Olanda
- SSM ha pure potere decisionale sulle restanti 3520 “*less significant banks*”, la cui supervisione *day-to-day* è però eseguita dalle NCA (*National Competent Authorities*)
  - 48% di queste banche sono tedesche; 15% austriache; 14% italiane

# Unione Bancaria: Vigilanza – II /II

- Poteri del *Supervisory Board*
  - concedere / ritirare le licenze bancarie nell'Eurozona
  - approvare M&A e cambi di assetti proprietari
  - approvare nomina di consiglieri e top executive (disciplina “*fit and proper*”)
  - svolgere tutti i compiti di vigilanza, migliorando raccolta/analisi di dati omogenei
  - effettuare stress test periodici
- Avere una sola autorità di vigilanza dovrebbe migliorare la qualità della supervisione sul sistema bancario
  - definizione omogenea del capitale regolamentare e unico *rulebook*
    - SSM riconosce 150 aspetti rilevanti in cui gli Stati godono di alta discrezionalità nel dare attuazione alle direttive europee
  - eliminazione del “*regulatory capture problem*”, con decisioni prese nel solo interesse dell'Europa nel suo complesso
  - determinazione ad attivare un processo di risoluzione, se ottimale (davvero?)
  - assicurare che l'attività di vigilanza produca omogenei risultati anche sulle banche meno significative, specie riguardo ai cd. “*virtual groups*”



# La vigilanza della BCE in pratica

- Ogni banca significativa è vigilata da un *Joint Supervisory Team* (JST)
  - ogni JST si compone di addetti della BCE e della NCA
    - fino a 10-12 componenti per le banche di maggiori dimensioni
  - A capo del JST vi è un addetto della BCE (JST Head)
    - è di nazionalità diversa da quella della banca vigilata
  - Il JST Head sottomette al SB proposte di decisione sulla banca vigilata
- Un *Supervisory Review and Evaluation Process* (SREP) è svolto ogni anno sulle banche più significative per sincerarsi che esse:
  - siano ben capitalizzate stante i rischi finanziari, strategici e operativi a cui sono esposte
  - abbiano adeguati processi manageriali e struttura organizzativa;
  - abbiano un “business model” profittevole
- Principale esito dello SREP: la “*capital decision*”
  - Il *Supervisory Board* ha la responsabilità di definire ogni anno uno specifico requisito di capitale per ciascuna banca significativa
  - Esso è calibrato secondo il rispettivo grado di rischio, anche sistemico

## ➤ *Market view*

- come le banche operano nel mercato (funding + investment)
- difficile da variare
  - a meno che non siano imposte dalle autorità
- l'evoluzione normativa può indurre variazioni di business model
- di massima importanza per le Autorità
  - da esso dipende il grado e il tipo di esposizione al rischio della banca, nonché la sua contribuzione al rischio sistemico.

## ➤ *Managerial view*

- come le banche disegnano e gestiscono la struttura organizzativa e i loro processi operativi
  - come svolgono le loro attività; il grado di automazione e digitalizzazione; il *pricing* e design dei prodotti, i sistemi di incentivazione
- sono variazioni relativamente più facili da operare “al margine” e indotte da:
  - Progressi nei processi tecnologici
  - Pressione competitiva
  - Evoluzione della domanda dei clienti

# Unione Bancaria: Meccanismo di Risoluzione<sup>11</sup>

- Il *Single Resolution Mechanism* (SRM), creato nel 2015, consiste di:

Single Resolution Board

+

Single Resolution Fund

- vuole ovviare alla tendenza delle autorità domestiche a:
  - essere troppo indulgenti nel valutare la qualità degli attivi bancari;
  - essere troppo pazienti nel far scattare le azioni di risoluzione delle crisi;
  - preferire i *bail-outs* al fine di assicurare la stabilità finanziaria domestica
- *Single Resolution Board* (SRM) opera da inizio 2016 come Autorità europea basata a Bruxelles,
  - Presidente, Vicepresidente e quattro membri, con staff (a target) di 250 addetti
  - chiede e valuta alle banche di predisporre un *recovery plan* che dettagli come rimediare all'emergere di gravi stati di crisi;
  - ha il potere di decidere come risolvere le situazioni delle banche che il SSM ritiene o insolventi, o non in grado di svolgere in modo adeguato l'attività
    - impone perdite ad azionisti e creditori non garantiti (*unsecured/unguaranteed*)
    - impone la vendita di interi rami di azienda o parti di business;
    - può creare *bridge banks* a cui trasferire pro-tempore attivi/passivi bancari;
    - può trasferire credito deteriorato a veicoli di asset management o a *bad banks*

# Single Resolution Fund (SRF)

- Non proprio «singolo», perché per I prossimi 7 anni avrà:
  - un comparto distinto per ogni Paese, ciascuno finanziato dalla sole banche domestiche e senza alcun *backstop* governativo
  - questi comparti verranno progressivamente fusi («mutualizzati») in un unico comparto comune a tutti I Paesi membri dell'eurozona
  - tale processo di fusione dei comparti domestici sarà completato a inizio 2024, quando un unico SRF raggiungerà la dimensione target di circa € 55 mld. (1% of dei depositi garantiti)
- Al contrario di FDIC non vi è alcun *backstop* pubblico a livello europeo o nazionale, per cui il SRF potrebbe non avere capacità di gestire grosse crisi, specie nella fase transitoria di sua iniziale alimentazione
  - SRF può però contrarre finanziamenti nel mercato e imporre contribuzioni straordinarie e aggiuntive alle banche
- SRF coesiste con I fondi di risoluzione nazionali creati in ottemperanza alla Bank Resolution and Recovery Directive (o antecedenti a essa)
  - l'operare dei *resolution mechanisms* è incerto (EU vs. *national authorities*)
  - Il caso della banca austriaca Hypo Alpe Adria e il relativo *bail out* della Dusseldorfer Hypothekenbank da parte delle banche tedesche

# Banking Union: Assicurazione sui depositi <sup>13</sup>

- Il *Single Deposit Insurance Mechanism* è scomparso dai piani per il timore di alcuni Stati di dover condividere a livello europeo l'onere finanziario che tale garanzia potrebbe comportare
- La crisi di Cipro del 2013 ha lasciato un ricordo dell'assenza di chiarezza circa la tenuta delle garanzie pubbliche a supporto di schemi domestici di assicurazione sui depositi
  - I futuri interventi europei di salvataggio onoreranno la garanzia sui depositi fino a € 100k, provvedendo di fatto una riassicurazione agli schemi nazionali di assicurazione sui depositi?
- La confusa situazione su “risoluzione” e “assicurazione sui depositi”, è frutto del dibattito in corso circa il tenere distinti a livello nazionale, piuttosto che gestire e condividere a livello europeo i:
  - Neulasten - nuovi oneri attribuibili a carenze nella vigilanza del SSM)
  - Altlasten - oneri ereditati causa carenza nella vigilanza delle precedenti NCAs
- La confusione è aggravata da uno dei principi alla base della BRRD, ossia che “*no creditor should be worse off*” come risultato del processo di risoluzione rispetto a una procedura giudiziale standard
  - Diverse leggi fallimentari possono obbligare a diversi processi di risoluzione


# Panorama Autorità Finanziarie Europee – I<sup>14</sup>

- **ECB** in un duplice ruolo
  - come monetary policy maker (*Governing Council*)
  - come autorità di vigilanza (*Supervisory Board*)
    - Il Supervisory Board dipende dal *Governing Council*, ma gode di totale autonomia decisionale
    - 6 membri sono nominati dal *Governing Council*, ma 19 membri sono i capi delle rispettive Vigilanze nazionali
- **NCA**s (*National Competent Authorities*)
  - in alcuni Paesi sono strutture delle banche centrali
  - in altri Paesi sono autorità indipendenti a sé stanti
  - Come parte del SSM godono di maggiore indipendenza da fonti di influenza domestiche, ma possono sentirsi sminuite di importanza quanto a ruolo e responsabilità
  - hanno la necessità di armonizzare culture, approcci, lessico e base di dati per poter far parte davvero di un “*single mechanism*”.

# Panorama Autorità Finanziarie Europee II

- Autorità “sorelle” con funzioni di coordinamento tra autorità nazionali
  - **EBA** – European Banking Authority
  - **EIOPA** – European Insurance and Occupational Pension Authority
  - **ESMA** – European Securities Markets Authority
  
- **ESM** – European Stability Mechanism
  - Può avere un ruolo nelle ricapitalizzazioni bancarie, ma solo residuale
    - In prima battuta, può avere un ruolo indiretto, erogando prestiti a Stati dell’Eurozona per consentire loro di ricapitalizzare le loro banche domestiche
    - In ultima battuta, se *bail in* e SRF sono insufficienti a ristabilire la sostenibilità delle banche, l’ESM può anche ricapitalizzarle direttamente
  
- **EU Commission**
  - DG FISMA (Financial Stability, Financial Services & Capital Market Union)
  - DG Competition Policy
  
- **ESRB** - European Systemic Risk Board
  - ospitato dalla BCE (ha solo una Segreteria, assistita da staff BCE)
  - il General Board si compone dei Presidenti di BCE, EBA, ESMA, EIOPA, dei capi delle banche centrali nazionali e di un membro della Commissione Europea

# Regolamentazione: direttive europee

- La loro emanazione è basata sull'art 114 del TFEU
- Deposit Guarantee Scheme Directive (DGSGD)
- Bank Resolution and Recovery Directive (BRRD)  CRD4 + CRR Package
- IV ° Capital Requirement Directive (CRD4)
- Capital Requirement Regulation



# Bank Resolution & Recovery Directive (BRRD) - I <sup>17</sup>

- Le motivazioni sottostanti
  - alcuni stati dell’Eurozona non disponevano di una completa disciplina normativa relativa alla risoluzione ordinata delle crisi bancarie
  - anche i Paesi che se ne erano dotati (Germania) si mostravano assai riluttanti a farne uso
  - due principali conseguenze negative:
    - *moral hazard* e maggiore propensione al rischio nel sistema bancario
    - Intervento dei contribuenti nel salvataggio delle banche
- Finalità e contenuti della BRRD
  - definisce le caratteristiche delle autorità nazionali di risoluzione, dei meccanismi da seguire per risolvere le crisi, dei fondi attivabili a supporto
  - ribalta la priorità tradizionale: “*bail ins*” sono ora preferiti ai “*bail outs*”
  - specifica l’ordine di priorità da seguire nell’assorbire le perdite e rende cogenti gli stessi criteri di risoluzione delle crisi bancarie in tutta l’UE

# BRRD - II

- Ordine di priorità nel sopportare le perdite
  - Le perdite sono sopportate prima da azionisti e poi da creditori di “*bailinable debt*”, questi ultimi fino all’8% del passivo totale della banca in crisi
  - Poi, nel caso sussista un rilevante interesse pubblico, il fondo di risoluzione può coprire perdite fino a un massimo di un altro 5% del passivo totale
  - Oltre tale limite, e “*whenever possible*”, le perdite devono essere ancora imposte ai creditori della banca (altrimenti intervento di Stato o dell’ESM)
- Il progetto per la BRRD fu annunciato poche settimane prima dell’annuncio del progetto di Banking Union (inizio 2012)
- La BRRD è stata recepita dagli stati a inizio 2016
- Tuttavia, il meccanismo del *bail in* è stato già testato più volte “ante litteram”, in applicazione del principio di “*burden sharing*”
  - Banche spagnole nel 2012;
  - SNS Reall (Olanda) e banche cipriote a inizio 2013;
  - Diverse banche slovene nel 2013/14;
  - Banco di Espírito Santo nel 2014

# CRD IV° - CRR Package (the «Package»)

- Dà forza di legge nell'UE alla Cornice Regolamentare per il Global Banking di Basilea 3
  - Basilea III definisce «principi & linee guida»;
  - the “package” definisce I requisiti regolamentari vincolanti in applicazione di detti principi e linee guida
- Attuazione del Pacchetto: “a oggi” (*phase in*) e “a regime” (*fully loaded*)
  - La differenza è dovuta a un insieme di disposizioni transitorie
  - la quasi totalità del *framework* di Basilea III diventerà vincolante dal 2019
  - Durante la fase transitoria c'è:
    - un graduale «*phase in*» della deduzioni di capitale
    - un graduale “*phase out*” del *grandfathering* di strumenti di capitali eligibili sotto Basilea II, ma non più considerabili sotto Basilea III
- Il pacchetto mira a promuovere la tenuta del settore bancario
  - rafforzando il capitale delle banche sia per **quantità** che per **qualità**, intesa come capacità di assorbire perdite assicurando continuità aziendale
  - Introducendo requisiti di liquidità sia di breve che di lungo periodo
    - Il requisito a breve è già recepito nella direttiva
    - Il requisito a lungo termine è ancora definito nel solo ambito di Basilea III

# Rafforzare il capitale regolamentare

- In termini quantitativi:
  - alzando i requisiti previsti per i «risk based ratios», detti “capital ratios”,  
*ossia l'ammontare totale del capitale regolamentare eligibile rispetto alle somma delle attività della banca, ciascuna ponderata per il suo grado di rischio (totale delle RWA - amount of risk weighted assets)*
  - con un nuovo «non risk based capital requirement», detto “leverage ratio”,  
ossia l'ammontare totale del capitale regolamentare eligibile rispetto al totale delle attività sommate senza alcuna ponderazione per il rischio
- In termini qualitativi:
  - Restringendo la definizione di «capitale regolamentare»
  - Con regole più severe di calcolo dei fattori di ponderazione della attività

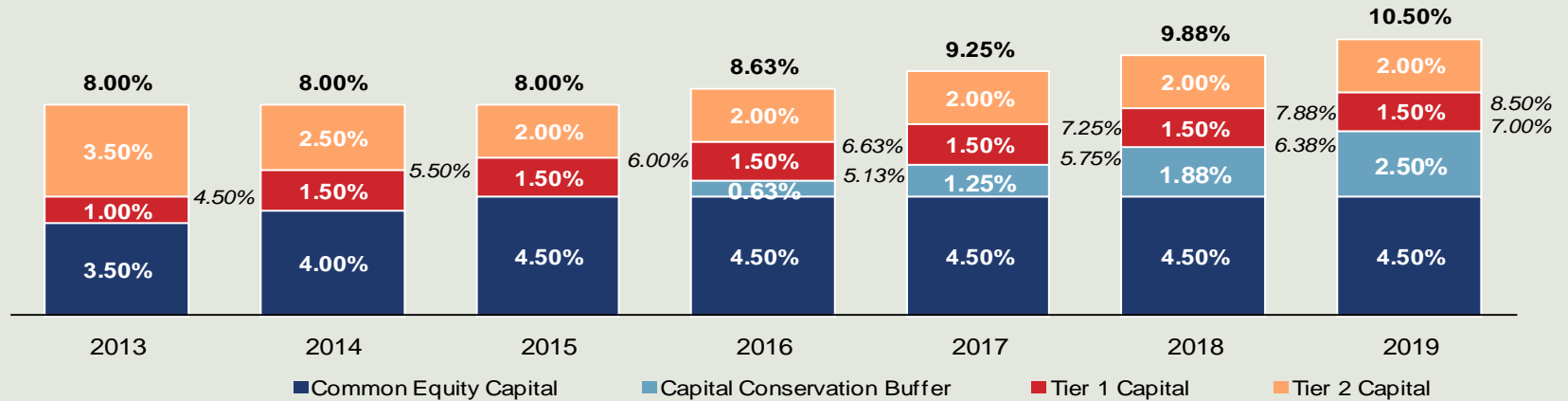
# (Risk based) Fully Loaded Capital Ratios

- Tre definizioni di “rapporti” basate su diverse definizioni di capitale regolamentare (in ordine decrescente di capacità di assorbire perdite)
- CET1 ratio
  - solo capitale azionario, con talune deduzioni (CET1)
  - 7% minimo [4.5% minimo regolamentare + 2.5% di *conservation buffer*]
- Tier 1 ratio
  - CET1 + AT1 Capital (debito subordinato che in certe predefinite condizioni assorbe automaticamente le perdite e ricrea capitale)
  - 8.5% [6% minimo regolamentare + 2.5% *conservation buffer*]
  - AT1 può contare solo per 1.5 pct points del Tier 1 capital
- Total Capital
  - CET1 + AT1 capital + other «bail in» debt subordinato (ossia debito da convertire con priorità nel caso di bail in prima di poter attivare aiuti pubblici)
  - 10.5% minimo [8% + 2.5% *conservation buffer*]
  - *Bail in subordinated debt* può contribuire al total capital per non più di 2 punti pct.

# Minimum Capital Requirements



## Phase-in Arrangement – Overview



Phase-in of Minimum Capital Requirements

Phase-in of Capital Conservation Buffer

Phase-in of deductions from Common Equity Tier 1  
20% 40% 60% 80% 100%

Phase-out of non-compliant hybrids (up to 100% in 2022)  
10% 20% 30% 40% 50% 60% 70%

As of 1<sup>st</sup> January

Liquidity Coverage Ratio

Observation Period (from 2011)

Introduce minimum standard

Net Stable Funding Ratio

Observation Period (from 2012)

Introduce minimum standard

# Leverage Ratio

- Definito come minimo rapporto di capitalizzazione «non risk based»
- E' riferito al solo concetto di Tier 1 capital
- Il pacchetto pone al momento il minimo livello al 3%
- E' previsto un monitoraggio fino al 2017 prima di definire il requisito finale che diventerà applicabile dal 2018
  - Potrebbero essere possibili livelli diversi a seconda del business model adottato dalla banca
- Il requisito implica che una banca può gestire attivi fino a un massimo di 33.3 volte il proprio Tier 1 regulatory capital
- Il requisito serve come *backstop* contro il rischio che le banche possano eludere i vincoli di capitalizzazione
  - sfruttando in modo abusivo strategie di arbitraggio regolamentare sul capitale nel disegnare le loro operazioni alcune banche in passato riuscirono a gestire attivi pari a 70-80 volte il loro capitale

# Rischio liquidità: risposta alla crisi

- Fino alla crisi finanziaria del 2007, il rischio di liquidità non dava motivo di preoccupazione:
- Una banca solvente aveva sempre accesso al rifinanziamento della banca centrale (e al mercato interbancario)
- La grande crisi finanziaria pose seri dubbi a riguardo, aggravati dal non chiaro approccio, sulle prime, della BCE a sostegno della liquidità
  - Ciò obbligava a maggiore cautela con riguardo al rischio di liquidità
- Nuovo bisogno #1: Rafforzare la capacità delle banche di sopportare potenziali stress di liquidità di breve periodo
  - Introduzione di **Liquidity Coverage Ratio (LCR)**, già ora presente in CRD4
- Nuovo bisogno #2: Limitare la funzione di «trasformazione delle scadenze» delle banche
  - riducendo il *mismatch* strutturale di liquidità nel medio-lungo termine
  - spingendo le banche a usare fonti stabili di provvista per finanziare le proprie attività a più lunga scadenza
  - prossima introduzione del **Net Stable Funding Ratio (NSFR)** (la Commissione deve fare una proposta a Parlamento e Consiglio Europeo per fine 2016)



# Liquidity Coverage Ratio

- Le banche devono detenere livelli adeguati di HQLA (*high quality liquid assets*) per resistere a scenari di stress di liquidità di 30 giorni
  - Attività a estrema alta liquidità e qualità del credito (Level 1)
  - Attività di alta liquidità e qualità del credito (Level 2)
  
- LCR è definito come rapporto tra lo stock di *unencumbered* HLQA e il netto deflusso di cassa che ci si aspetta possa aver luogo in 30 giorni di severo scenario avverso di liquidità
  
- I *cash outflow/inflow* attesi in questo scenario sono ottenuti da:
 

*saldi in essere dei diversi tipi di attività, passività e di off balance sheet commitments*

X

tasso a cui tali poste sono attese ridursi o essere ritirate dalla clientela
  
- Il LCR richiesto aumenterà gradualmente dal 60% del 1.10.2015 al 100% del 1.1.2018, andando a regime con un anno di anticipo su quanto previsto dagli standard di Basilea III
  - Almeno il 60% del buffer di liquidità è da detenersi in Level 1 Asset

# NSFR

## ➤ Obiettivo:

Available Stable Funding (AFS)  $\geq$  Required Stable Funding (RSF)

## ➤ Requisito:

rapporto tra AFS e RSF  $\geq$  100%

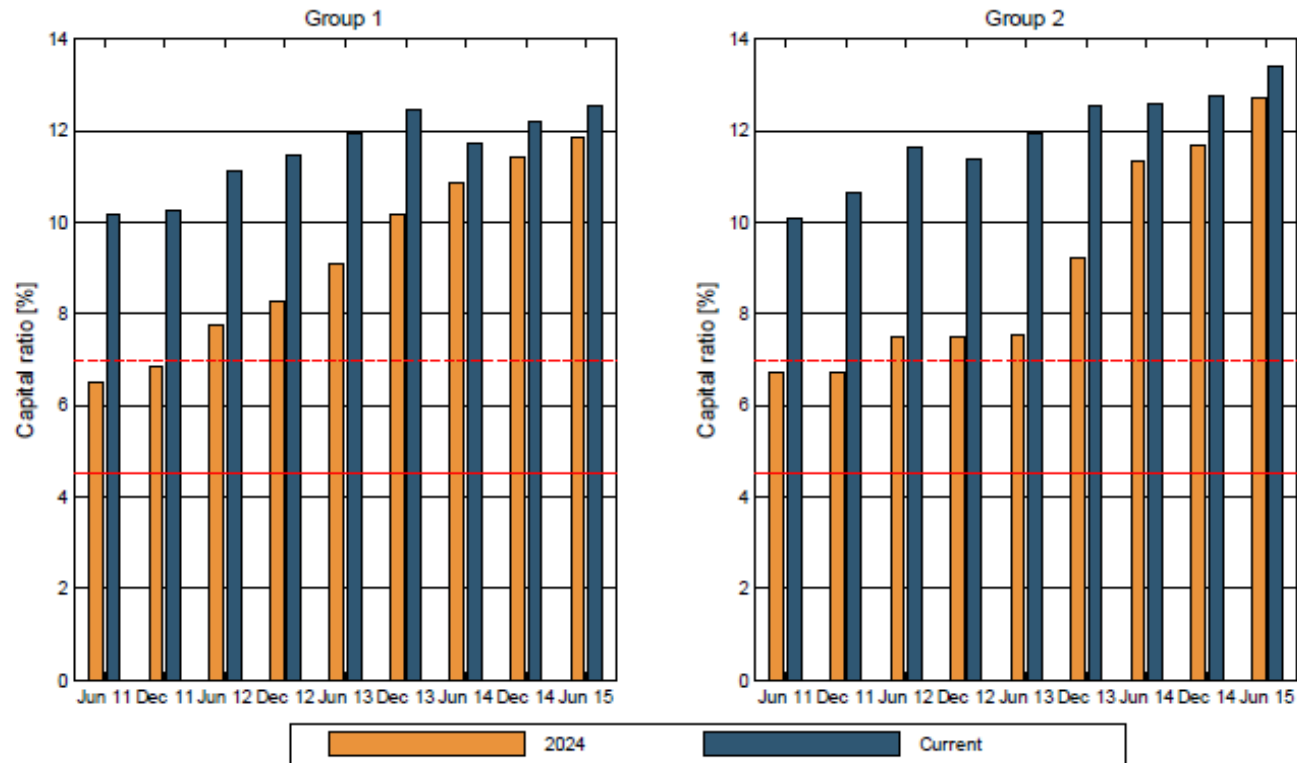
- RSF è funzione sia delle caratteristiche di liquidità che delle scadenze residue delle attività della banca a bilancio e delle sue esposizioni fuori bilancio (*off balance sheet exposures*)
- ASF è la porzione di capitale e passività su cui la banca può far affidamento per l'orizzonte temporale di medio/lungo periodo considerato dal NSFR, ossia un intero anno
- Mancando ancora una precisa disposizione normativa:
  - AFS and RFS possono essere solo tentativamente stimati, usando a base II framework di Basilea III
  - sebbene non siamo ancora neppure nella fase transitoria, le banche stanno già cercando di avvicinarsi a quanto sarà poi loro richiesto

# Il nuovo panorama regolamentare:

- Principi guida dell'azione regolamentare
  - prevenire nuove crisi bancarie
    - Ridurre l'esposizione delle banche al rischio
    - Incrementare la capacità delle banche di assorbire perdite e shock di liquidità
  - qualora ciò fosse impossibile, avere meccanismi ben oliati in grado di mitigare al massimo le nefaste conseguenze di una crisi
    - *recovery & resolution plans* messi a punto in anticipo per poter essere attivati, se opportuno, in uno stato ancora iniziale della crisi
    - procedure predefinite e ordinate di «*bails in*» a cui ricorrere invece di vedersi costretti a disegnare in urgenza soluzioni ad hoc di «*bail outs*»
  
- Azioni regolamentari:
  - elevare i requisiti di capitale
  - imporre forme di capitale di migliore qualità
  - prevedere adeguati *liquidity buffers* e imporre decisioni più caute di ALM
  - rendere più severo il monitoraggio sulle *most relevant banks*
  - sposare l'integrazione dei mercati con un approccio integrato di normazione e supervisione

# Un business più *equity capital* intensive

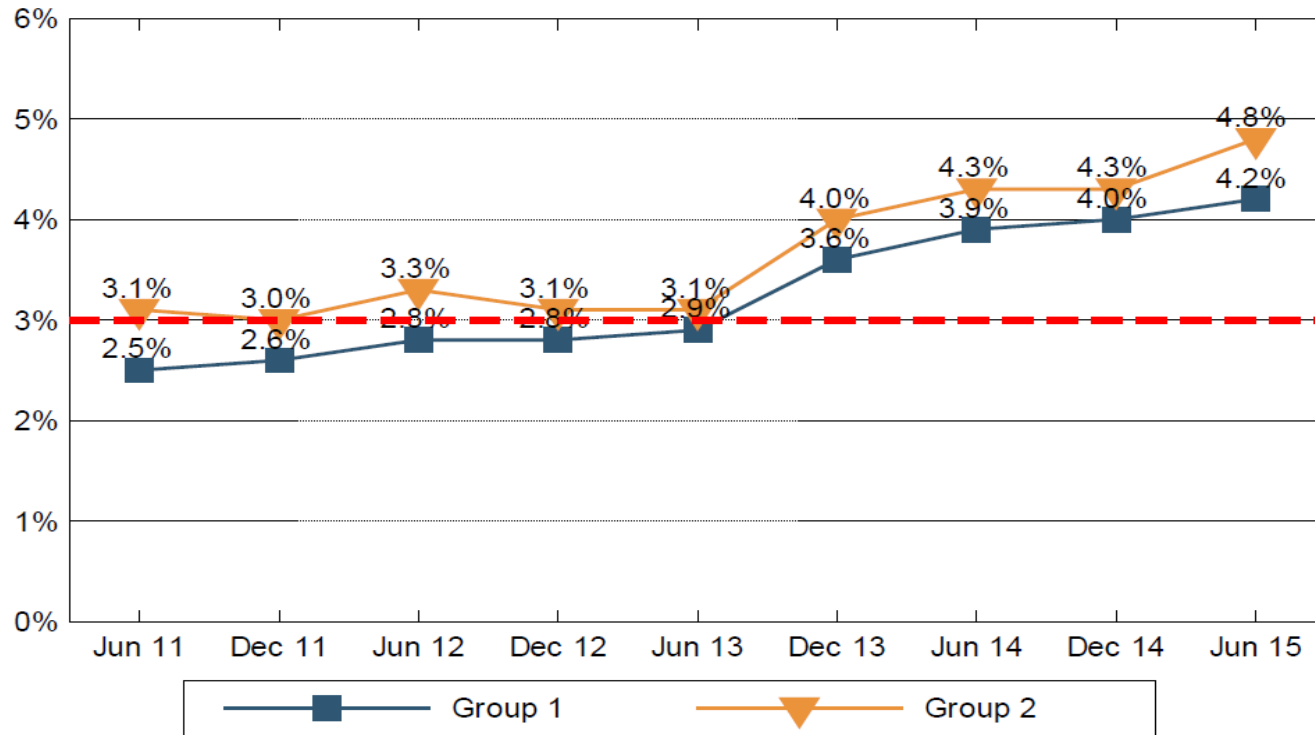
Evolution of CET1 ratios over time



- Dal 2011 il CET1 ratio è aumentato (su base comparabile) di:
  - circa 500 bps per le maggiori e più internazionali banche (Group 1)
  - circa 600 bps per le banche solo domestiche o di minori dimensioni (Group 2)
- A livello di sistema, sono già soddisfatti I requisiti *fully loaded*

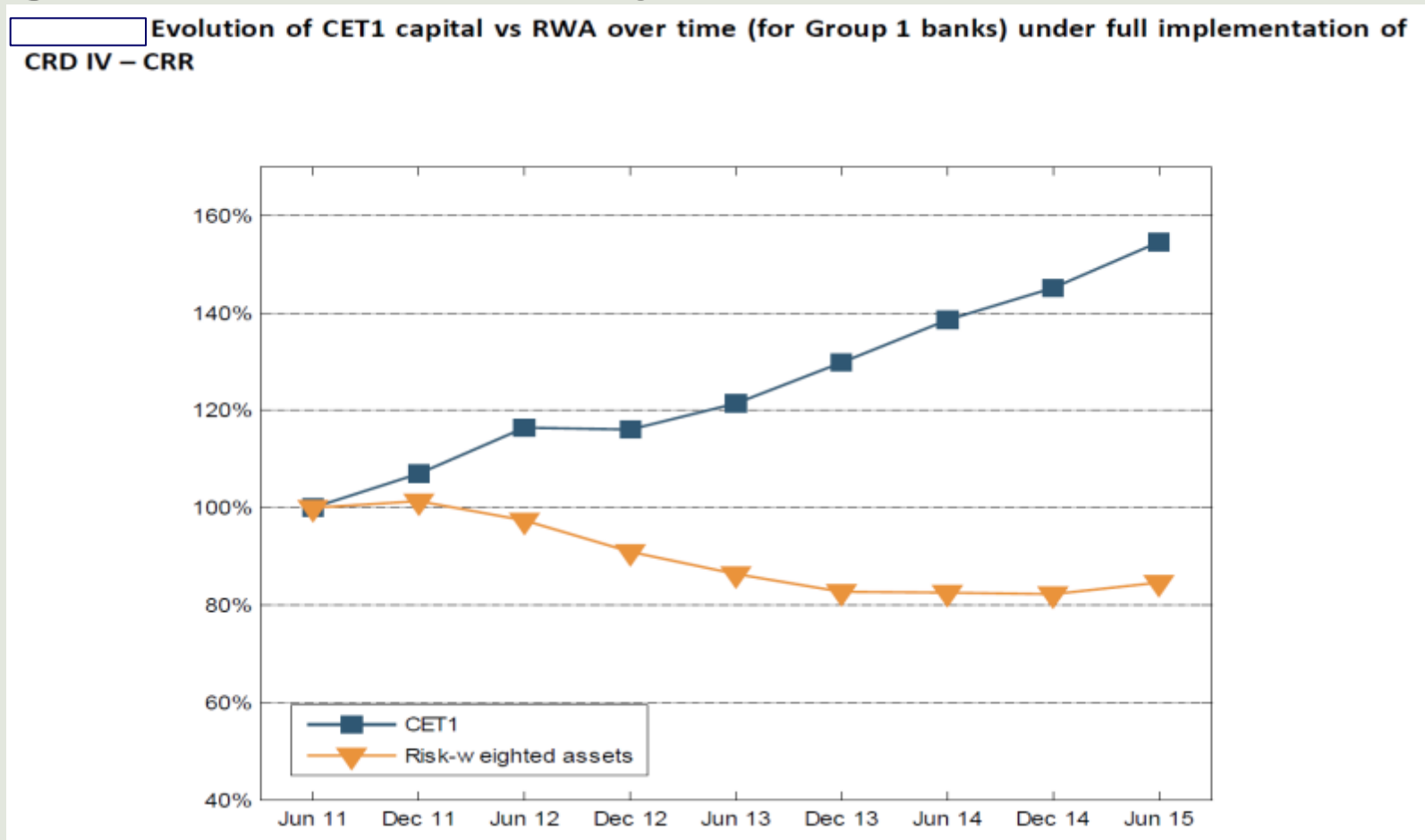
# Un business più *equity capital* intensive

Evolution of Leverage Ratio by bank group over time



- Aumento progressivo del leverage ratio per I due gruppi di banche (+170 bps in 4anni)
- Ora, a livello di sistema, si è ben sopra l'attuale requisito

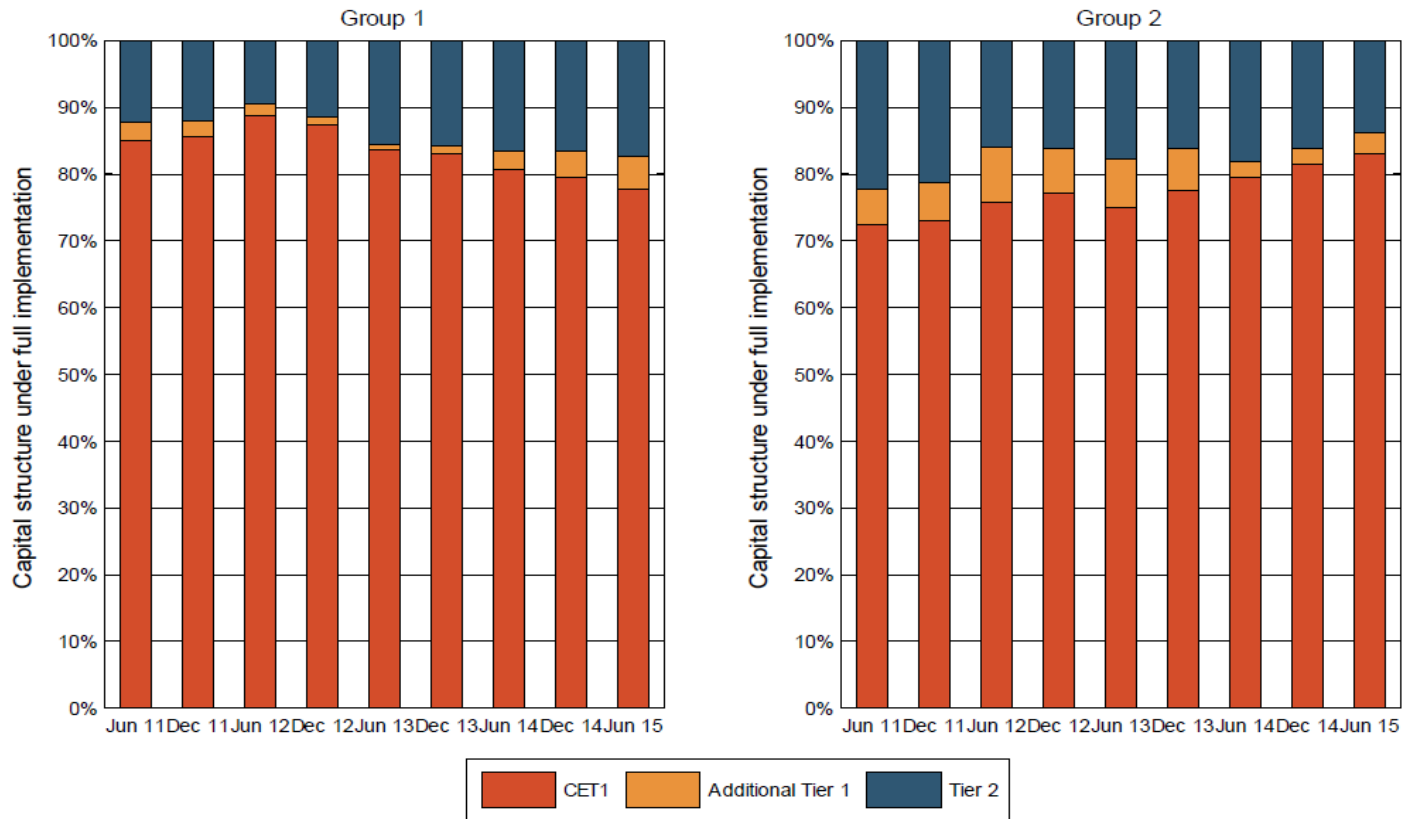
# Come le banche hanno soddisfatto i più stringenti vincoli di capitale?



- Le banche hanno anticipato l'adempimento dei requisiti "*fully loaded*" a causa di:
  - severe azioni intraprese dal SSM
  - disciplina di mercato

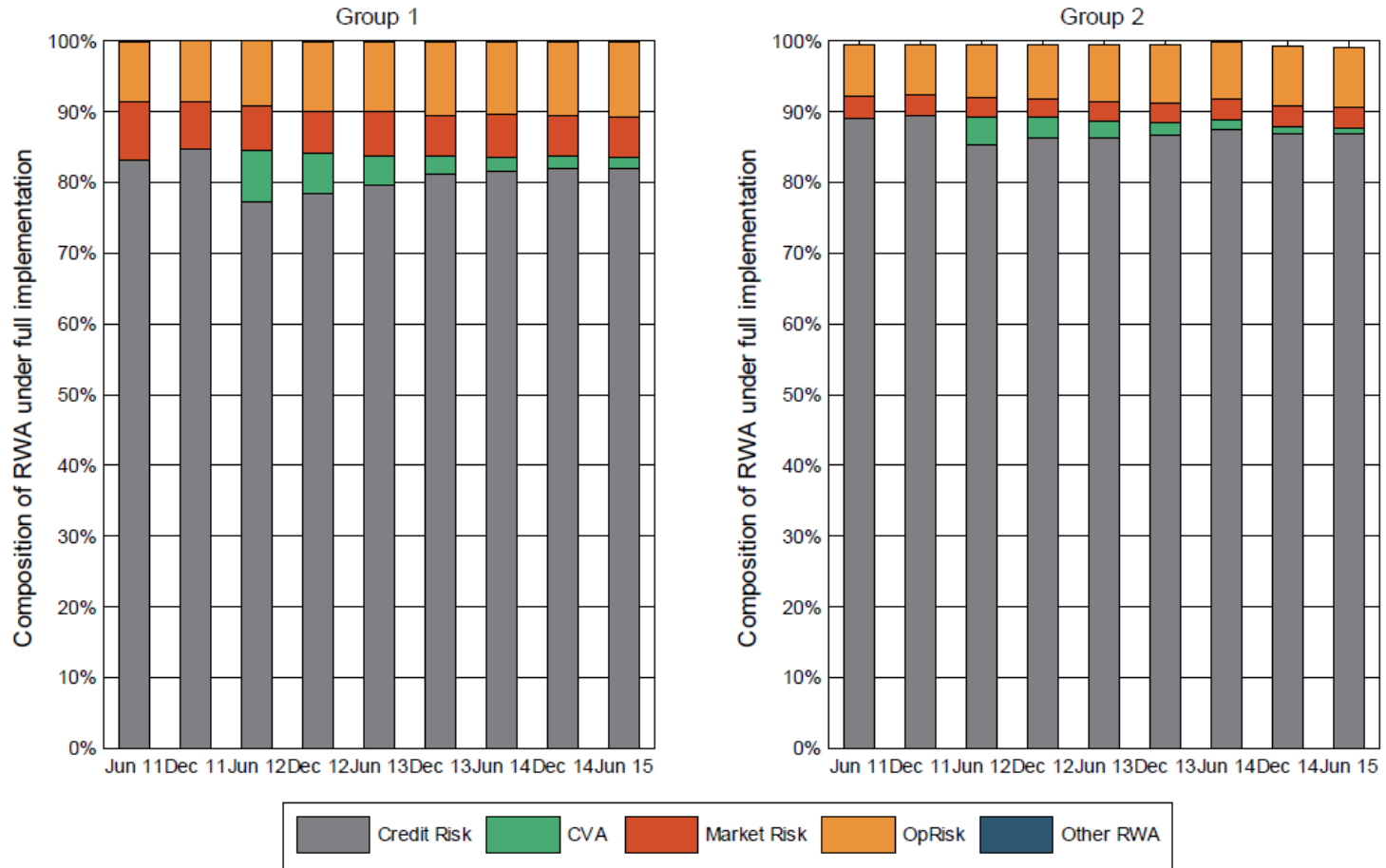
# La composizione del capitale

Evolution of capital structure over time



# Risk Weighted Assets (RWA): tendenze

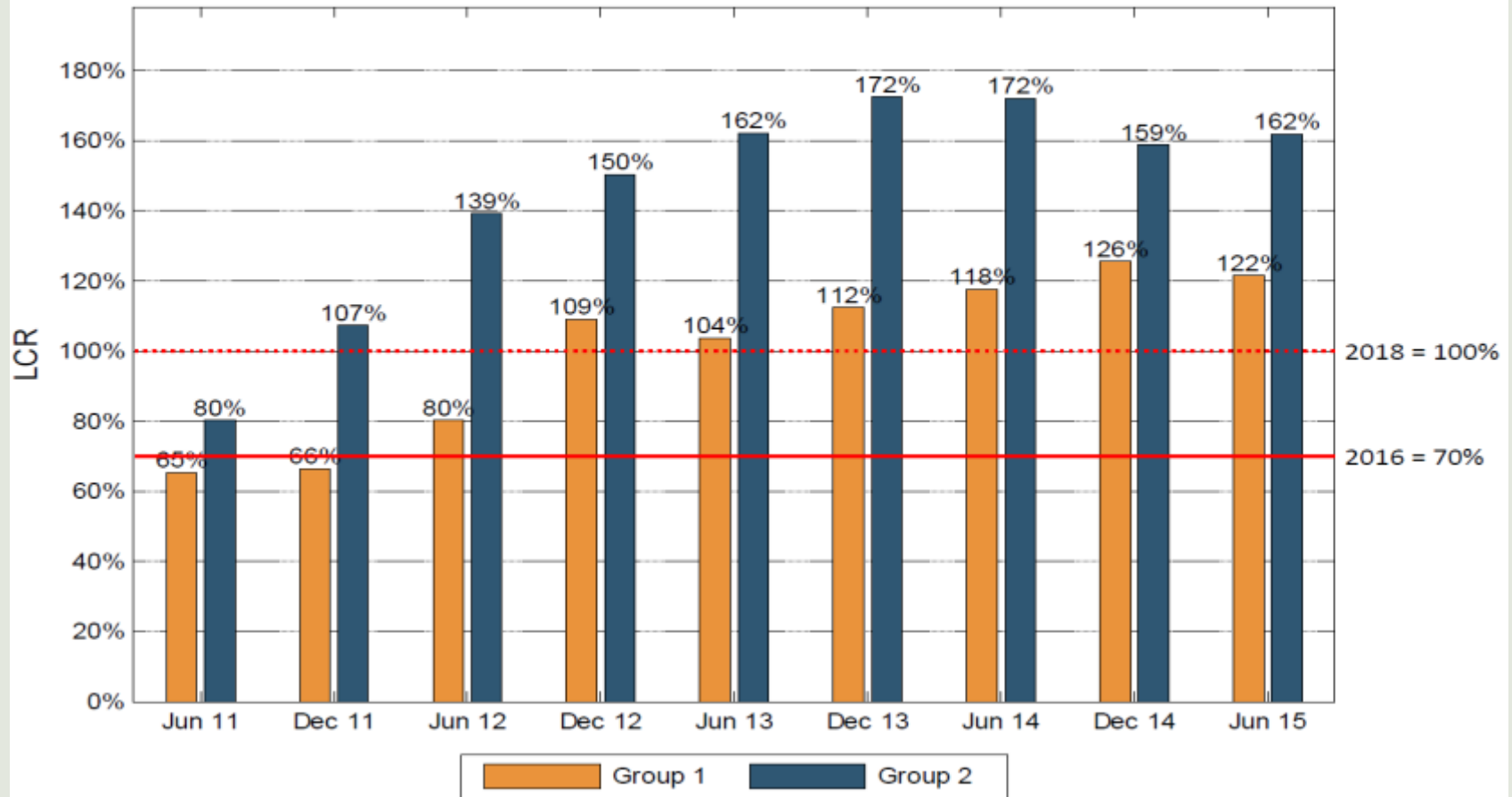
Evolution of the composition of RWA by risk category over time





# LCR: crescente attenzione a liquidità

Evolution of LCR by bank group



Ha senso nelle attuali condizioni?

# LCR: dove siamo oggi?

LCR and shortfall for different minimum requirements according to Article 38 of the Commission delegated Regulation (EU) No 2015/61

	Number of banks	LCR (in %)	LCR shortfall (in EUR billion) at a minimum of:		
			70% (2016)	80% (2017)	100% (2018)
<b>Group 1</b>	<b>36</b>	<b>121.2</b>	—	<b>2.5</b>	<b>25.2</b>
- G-SIBs	9	118.1	—	—	9.4
<b>Group 2</b>	<b>114</b>	<b>156.7</b>	<b>1.8</b>	<b>2.8</b>	<b>7.5</b>
- Large	23	158.0	—	—	1.5
- Medium-sized	19	169.9	—	—	0.6
- Small	72	144.0	1.8	2.8	5.4